

=====  
agenzia mensile di informazione sulle  
iniziative di base nell'università

Spedizione in abbonamento postale gruppo III  
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984  
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta  
Redazione Via P. Paternostro, 41 90141 Palermo  
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo

UNIVERSITA'  
DEMOCRATICA

Gennaio 1988  
Anno V n. 41

===== IN QUESTO NUMERO =====

- = Il CUN e le Cattedre ..... p. 1  
= Concorsi ad associato ..... p. 2  
= Perché la Cgil non partecipa alla convocazio-  
ne dell'Assemblea nazionale unitaria del 12  
gennaio che deciderà i candidati al CNR ..... p. 3  
= Convocazione dell'Assemblea nazionale unita-  
ria dei ricercatori, degli assistenti e de-  
gli incaricati che si terrà a Roma il 12 gen-  
naio 1988 ..... p. 4

=====  
IL CUN E LE CATTEDRE

In occasione di ogni bando di concorsi a professore ordinario il ministero assegna, con criteri clientelari, un certo numero di posti "fuori sacco".

Anche questa volta, in vista del prossimo bando di posti a professore ordinario, al ministero si è svolto il mercato delle cattedre con il silenzio omertoso dell'accademia che conta.

Anche il Consiglio Universitario Nazionale, "massimo organo dell'autonomia universitaria", ha taciuto. E il CUN non si è limitato a tenere un rispettoso silenzio sull'arbitrio ministeriale ma sta tentando di parteciparvi.

Il CUN infatti ha recentemente invitato il ministro a bandire circa 200 nuovi posti di professore ordinario, proponendogli una distribuzione rigidamente vincolata per materie effettuata senza alcun criterio di programmazione, secondo logiche separatamente adottate dai vari comitati di facoltà del CUN. E tutto ciò senza avere preventivamente informato le Facoltà né della possibilità del bando dei 200 nuovi posti né dei criteri che si intendeva seguire nella ripartizione.

Un vero e proprio tentativo di colpo di mano che rischia di far perdere al CUN qualsiasi possibilità di svolgere un ruolo di tutela degli interessi generali dell'Università e di credibile interlocutore dei partiti e del Parlamento nella elaborazione di progetti di riforma dell'Università.

Questa vicenda è un ulteriore sintomo della disgregazione e della degenerazione della vita universitaria e mostra come sia ormai urgente che tutte le componenti universitarie si riappropriino dell'Università e che l'opinione pubblica esprima una attiva attenzione sull'Università, smettendo di tenere quell'atteggiamento di riverenziale distacco che sempre l'ha caratterizzata.

Nunzio Miraglia - dell'Ufficio di presidenza del CUN

=====

CONCORSI AD ASSOCIATO. FATTA LA LEGGE IL MINISTERO CERCA L'INGANNO.

L'art. 4 del decreto legge sui ricercatori (in calce riportato integralmente) prevede inequivocabilmente :

- che la prossima tornata di concorsi a posti di professore associato avverrà un anno dopo il prossimo concorso a professore ordinario;
- che i posti da mettere a concorso per ogni tornata sono la somma della metà dei posti già previsti Dal DPR 382 e non ancora banditi (cioè la metà di circa 2500) e di "tutti i posti resisi complessivamente vacanti" per un massimo di 2500;
- che tali posti (tutti i suddetti posti) saranno ripartiti dal ministro "su parere conforme del Consiglio universitario nazionale";
- che la metà di tali posti dovrà essere distribuita "ai singoli gruppi disciplinari in proporzione al numero dei ricercatori confermati".

Il ministero da tempo sta facendo circolare in tutta l'università la sua "legge" secondo la quale i posti resisi vacanti rimangono alle facoltà e ad essere distribuiti "su parere conforme del CUN" saranno solo i posti previsti dal DPR 382 non ancora banditi.

Questa operazione di stravolgimento della lettera e dello spirito della legge il ministero sta cercando di farsela avallare dalla Corte dei Conti ed è motivata dal ministero stesso come necessaria a consentire il trasferimento degli associati.

Tale obiettivo potrebbe essere condivisibile ma non è accettabile che un ministero, invece di proporre una modifica legislativa in tal senso, "rilegiferi" facendo saltare quanto prescritto dalla legge.

Le conseguenze pratiche dell'arbitrio ministeriale sarebbero:

1. I posti da distribuire "tenendo conto del piano quadriennale, su parere conforme del CUN" sarebbero complessivamente circa 2500 anzichè circa 7500.
2. I posti da distribuire "in proporzione al numero dei ricercatori confermati" sarebbero circa 1250 anzichè circa 3750.

Come sta reagendo l'università a questo ennesimo atto di arbitrio del ministero? Nessuno, come al solito, sta reagendo. Anzi in diverse facoltà stanno già pensando a come utilizzare i "propri" posti di associato ed alcune facoltà ne hanno addirittura chiesto il bando.

Daltronde cosa aspettarsi da chi è abituato a questo ministero-padrone che comunque è bene tenersi buono. Tanto si sa che le "leggi" ministeriali da sempre valgono più delle leggi parlamentari.

Di questa questione discuterà il CUN nella prossima seduta del 21-23 gennaio 1988.

Massimo Grandi e Nunzio Miraglia - membri del CUN

=====

ARTICOLO 4.

(Procedure e criteri per il riassorbimento  
dei posti in soprannumero di professore associato)

1. Il riassorbimento dei posti di professore associato in soprannumero, di cui all'articolo 21, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, è sospeso fino all'anno accademico 1991-92, e comunque fino al compimento di due tornate di concorsi a posti di professore associato successive alla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Per le prime due tornate dei concorsi a posti di professore associato di cui al comma 1, banditi con frequenza biennale ad anni alterni rispetto ai concorsi a posti di professore ordinario, sono messi a concorso tutti i posti resisi complessivamente vacanti, fino ad un massimo di 5.000 posti e

non più di 2.500 per la prima tornata, nonché la metà dei posti della dotazione aggiuntiva di cui all'articolo 20, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, non ancora messi a concorso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Il Ministro della pubblica istruzione, tenuto conto del piano quadriennale di sviluppo, su parere conforme del Consiglio universitario nazionale, ripartisce i posti predetti e li mette a concorso senza dar luogo a procedure di trasferimento, fatti in ogni caso salvi i trasferimenti disposti nel corso dell'anno accademico 1986-87 e con effetto dal 1° novembre 1987.

4. Per ciascuna delle prime due tornate la metà dei posti di professore associato messi a concorso è attribuita, su base nazionale, ai singoli gruppi disciplinari in proporzione al numero dei ricercatori confermati in servizio facenti parte dei gruppi disciplinari corrispondenti.

=====

Prossime riunioni del CUN: 21-23 gennaio, 18-20 febbraio, 17-19 marzo, 14-16 aprile,  
19-21 maggio, 23-25 giugno, 14-16 luglio 1988

=====

=====

AI RICERCATORI, AGLI ASSISTENTI E AGLI INCARICATI DELL'UNIVERSITA'

Perchè non si è più svolta l'Assemblea nazionale unitaria del 15 dicembre e perchè la CGIL non partecipa alla convocazione dell'Assemblea nazionale unitaria del 12 gennaio che deciderà i candidati al CNR.

Da oltre un anno era stata avanzata la proposta di convocare una assemblea nazionale unitaria dei ricercatori, degli assistenti e degli incaricati per decidere i candidati al CNR, previa individuazione dei criteri che gli eletti dovranno seguire nei comitati e delle modalità del collegamento che essi dovranno tenere con la categoria e tra di loro.

Sull'opportunità, anzi sulla necessità di costruire questa scadenza unitaria si sono ritrovati subito l'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari, la Cisl-Università e la Commissione nazionale dei ricercatori del CNU. Era evidente infatti che fosse necessario mantenere e rafforzare l'unità di quel movimento che aveva portato nell'aprile scorso al grande risultato dell'aggancio della retribuzione dei ricercatori e degli assistenti a quella dei professori; unità necessaria per rilanciare con ancor più forza la vertenza.

Una unità che doveva trovare un momento di ulteriore consolidamento affrontando unitariamente la scadenza elettorale del CNR e facendo partecipare le categorie interessate alla scelta dei candidati.

Si trattava quindi di evitare competizioni-scontri elettorali tra sigle su candidati "prodotti" nel chiuso delle segreterie senza alcuna verifica pubblica.

La CGIL, da tempo impegnata nel riassetto dei suoi organi dirigenti, solo recentemente ha dato la sua disponibilità a discutere insieme sulla suddetta scadenza.

Alla riunione che si tenne il 18 novembre e a cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Assemblea nazionale dei ricercatori, della Commissione nazionale dei ricercatori del CNU, della CGIL, della Cisl e della UIL (non vi hanno partecipato i rappresentanti dell'ANRU nonostante fossero stati invitati) è stato proposto di convocare per il 10 dicembre una assemblea unitaria per decidere le candidature al CNR.

Tutti si sono detti d'accordo sulla opportunità di presentare liste unitarie. La CGIL e la UIL hanno però posto una pregiudiziale sul carattere deliberante dell'assemblea nazionale in quanto ciò è incompatibile con quanto previsto dai loro statuti che attribuiscono la scelta dei candidati agli organismi dirigenti, scelta che non può essere delegata ad una assemblea. Inoltre la CGIL ha chiesto che l'Assemblea si tenesse in una data successiva a quella proposta perché impegnata in altre scadenze interne.

Per salvaguardare l'unità si è allora deciso di convocare una Assemblea nazionale unitaria per il 15 dicembre in cui discutere una proposta di candidature unitariamente concordata e, sulla base della discussione, riesaminare la proposta stessa.

Qualche giorno prima dell'assemblea i rappresentanti della CGIL hanno fatto sapere che sulla ipotesi di candidature unitarie erano sorte all'interno grosse perplessità per le quali la segreteria nazionale avrebbe ridiscusso su quanto già concordato con le altre forze.

Solo il 16 dicembre è stato comunicato che la CGIL non è disponibile a pervenire a candidature unitarie per tutti i comitati del CNR.

Quanto successo è grave e preoccupante. Grave perché con le sue "incertezze" la CGIL ha costretto le altre forze a far slittare di oltre un mese l'Assemblea nazionale; preoccupante perché in questa fase nella CGIL sono tornate a prevalere logiche di organizzazione che richiamano alla memoria tempi che si ritenevano passati in cui la CGIL era separata, anzi contrapposta, al movimento dei ricercatori.

I candidati che saranno scelti dall'Assemblea nazionale unitaria del 12 gennaio si troveranno a dover "competere" non solo con i candidati che saranno scelti dai gruppi baronali ma anche con quelli decisi dai vertici della CGIL.

Votare per i candidati scelti dall'Assemblea nazionale unitaria del 12 gennaio è anche un modo per "aiutare" la CGIL (come già è successo con l'elezione al CUN) a ritornare ad una più coerente e convinta unità. In ogni caso serve a dare più forza al movimento di lotta dei ricercatori.

CISL-UNIVERSITA', ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI, COMMISSIONE NAZIONALE DEI RICERCATORI DEL CNU

=====

a ROMA

MARTEDI' 12 GENNAIO 1988 ALLE ORE 10

ALLA SAPIENZA

ASSEMBLEA  
NAZIONALE  
UNITARIA

di

RICERCATORI,  
ASSISTENTI E  
INCARICATI

PER

- = DISCUTERE SUL RINNOVO DEI COMITATI SCIENTIFICI DEL CNR  
(previsto per il 25 gennaio 1988)
- = DISCUTERE SUL COMPORTAMENTO CHE DEVONO TENERE I RAPPRESENTANTI DI  
QUESTE CATEGORIE NEI COMITATI
- = DISCUTERE SUL RAPPORTO CHE I RAPPRESENTANTI DEVONO TENERE CON GLI  
ELETTORI E TRA DI LORO
- = DECIDERE I CANDIDATI

==== I lavori dell'Assemblea proseguiranno nel pomeriggio.

CISL-UNIVERSITA',  
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI,  
COMMISSIONE NAZIONALE DEI RICERCATORI DEL CNU.

=====

Questo numero di "Università Democratica" è stato inviato a membri delle commissioni istruzione del Senato e della Camera, al ministero, ai membri del CUN, ai rettori, ai presidenti delle commissioni di ateneo, ai presidi, ai partiti, ai sindacati, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo (almeno 15.000 lire). Chi vuole ricevere "Università democratica" deve inviare il contributo, con vaglia postale o assegno non trasferibile, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica - Viale delle Scienze - 90129 Palermo = Tel. 091 580644 - 427166.

=====